

PIANO OPERATIVO DI AMBITO PER L'ATTUAZIONE A LIVELLO LOCALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI SOSTEGNI AL "DOPO DI NOI" - L. 112/2016 – EX DGR N. 6674/2017

INDICE

1. PREMESSE	Pag. 1
2. QUADRO DEL SISTEMA D'OFFERTA DI AMBITO E ANALISI DEL BISOGNO E DELLA DOMANDA POTENZIALE	Pag. 2 e all. 1
3. SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI	Pag. 2
4. GLI INTERVENTI ATTIVABILI	Pag. 3 e all. 2
5. LA PROGRAMMIZIONE DELLE RISORSE	Pag. 6
6. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – EQUIPE E PROCESSO DI VALUTAZIONE	Pag. 7 e all. 3
7. ISTANZA, PROGETTO INDIVIDUALIZZATO, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER	Pag. 10
8. COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI E PUBBLICIZZAZIONE	Pag. 12

PREMESSE

- la Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" ha istituito il Fondo per l'assistenza alle persone destinatarie di questa legge;
- il decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (M.L.P.S.) del 23 novembre 2016 ha definito i criteri, le modalità e le priorità per l'attuazione della Legge n° 112/2016 e fornito alle Regioni le indicazioni per l'attuazione del processo per l'assegnazione dei Fondi;
- Regione Lombardia con la Deliberazione n. 6674 del 7 giugno 2017 ha approvato il Piano attuativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - DOPO DI NOI - L. 112/2016. Ha contestualmente fornito le indicazioni agli Ambiti territoriali per la gestione degli interventi, i tempi, le modalità e l'assegnazione del budget relativo al fondo regionale 2016 pari € 15.030.000 e, con successivo Decreto n. 8196 del 6 luglio 2017, ha ripartito le risorse agli Ambiti assegnando all'Ambito di Garbagnate M. se € 291.714;
- gli Ambiti territoriali sono i soggetti assegnatari dei fondi zonali per la realizzazione degli interventi e attuatori degli stessi d'intesa con gli altri enti pubblici e privati del territorio che si prendono cura delle persone con disabilità residenti nei Comuni dell'Ambito.

Con questo documento si individuano le Linee guida di riferimento per la gestione delle Misure a livello locale e la stesura dell'Avviso pubblico ex dgr n. 6674/2017 nell'Ambito di Garbagnate M.se, sulla base delle indicazioni previste nel Piano Operativo Regionale.

Il Piano Operativo di Ambito si colloca a pieno titolo nel lavoro che si è sviluppato nel corso di questo triennio dell'attività zonale che ha avuto come obiettivo triennale "l'integrazione dei soggetti pubblici e privati attivi nell'area della disabilità per lo sviluppo di un sistema più inclusivo e generativo e la messa in rete delle agenzie territoriali".

Nell'ambito di questa attività sono stati realizzati percorsi di formazione e attivati gruppi di lavoro con gli assistenti sociali relativamente al "progetto di vita", sono state condivise e avviate sperimentazioni di residenzialità leggera, appartamenti di residenzialità leggera e "palestre di vita autonoma", realizzati incontri e attività che hanno visto il coinvolgimento delle Associazioni familiari dei disabili. Tutto ciò

costituisce la cornice di riferimento entro cui si condividerà e svilupperà nei prossimi anni il piano operativo del DOPO DI NOI.

L'Ambito ha inoltre in corso la sperimentazione PRO.VI. (Progetto Vita Indipendente) finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha permesso di focalizzare e sperimentare già da diversi mesi interventi simili a quelli proposti dalla presente normativa.

Altri elementi di attenzione e riflessione presenti nell'Ambito territoriale e connessi con il tema del DOPO DI NOI sono:

- l'inclusione sociale delle persone con disabilità nei loro contesti di vita, l'attenzione alle comunità e ai servizi di riferimento delle persone con disabilità al fine del miglioramento della qualità della loro vita;
- l'invecchiamento della popolazione che presenta due aspetti significativi: le persone con disabilità, come la generalità della popolazione, invecchia molto di più che nei decenni precedenti ed i genitori, già avanti nell'età, non sono più in grado di garantire il sistema di cura ed assistenza familiare presenti sino a qualche tempo fa;
- le reti familiari e parentali nel loro complesso sono più fragili e si rende sempre più necessario accompagnare i processi di transizione connessi all'età ed all'invecchiamento con un ripensamento degli interventi e dei servizi attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;
- la necessità di promuovere percorsi di emancipazione dalle famiglie di origine delle persone in età adulta con grave disabilità con il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità tipici dei loro luoghi di vita.

1. QUADRO DEL SISTEMA D'OFFERTA DI AMBITO E ANALISI DEL BISOGNO E DELLA DOMANDA POTENZIALE alla luce delle priorità fissate dalla DGR n. 6674/2017

La definizione del Programma operativo di Ambito tiene conto dell'approfondita analisi effettuata da Regione Lombardia compiuta sul versante sia dell'offerta dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità, sia della domanda, nello specifico della "domanda espressa", cui si rinvia per gli approfondimenti di quadro generale.

Si ritiene opportuno però realizzare un quadro del sistema dell'offerta presente nell'Ambito che aggiorna e approfondisce l'analisi già realizzata nel Piano di Zona 2015/2017 sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, aggiornandolo e ponendo particolare attenzione alle sperimentazioni di micro-comunità e palestre di vita autonoma recentemente attivate o in fase di avvio.

Allo stesso modo si reputa opportuno sviluppare un'analisi relativa alla domanda espressa ed alla domanda potenziale che emerge sia dai dati raccolti presso i servizi sia da un'analisi di tipo qualitativo raccolta durante gli incontri con gli operatori e gli stakeholder per meglio comprendere "dove si orienta la domanda delle persone disabili e delle loro famiglie".

Il quadro di analisi del sistema d'offerta di Ambito è allegato al presente Piano operativo - Allegato 1)

2. SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI

Gli Ambiti territoriali sono individuati quali referenti istituzionali per la realizzazione degli interventi e l'erogazione dei contributi ai beneficiari e, sulla base delle indicazioni regionali, sono chiamati a svolgere i seguenti compiti

- condivisione con le Associazioni disabili, delle famiglie ed Enti Terzo Settore le Linee operative locali
- indicazione bandi, valutazione richieste e predisposizione piano degli ammessi ed erogazione contributo
- partecipazione insieme con gli operatori delle équipe pluriprofessionali delle ASST alla:
 - valutazione multidimensionale delle persone con disabilità che saranno beneficiarie dei sostegni del Fondo Dopo di Noi

- predisposizione del Progetto individuale e definizione budget di progetto
- individuazione del case manager del Progetto individuale.

Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) collaborano con gli operatori degli Ambiti garantendo il personale per le attività di valutazione multidimensionale, per la predisposizione del Progetto individuale ed il suo monitoraggio per le parti di competenza, per l'erogazione degli interventi di natura sanitaria e/o sociosanitaria necessari.

Le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), coerentemente con le loro funzioni, promuovono azioni per il raccordo tra il sistema sanitario, sociosanitario nel suo complesso ed il sistema sociale.

L'Ufficio di Piano si è attivato per la programmazione e l'attuazione di incontri di confronto e condivisione del Piano operativo con gli assistenti sociali, i gestori dei servizi diurni e residenziali, le associazioni di famiglie e volontariato attive nel territorio (vedi calendario incontri al punto 8.)

Gestirà tutte le attività zionali necessarie per la realizzazione delle attività e parteciperà agli incontri di cabina di regia con ATS e ASST in particolare per la condivisione di modalità omogenee di valutazione e definizione dell'ambito di intervento e di integrazione nonché delle forme di comunicazione e pubblicizzazione degli interventi.

3. GLI INTERVENTI ATTIVABILI

Il PIANO OPERATIVO REGIONALE a cui si deve fare riferimento per la definizione del Piano Operativo di Ambito prevede le seguenti tipologie di intervento, che si confermano:

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

1. ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE, MESSA A NORMA IMPIANTI, ADATTAMENTI DOMOTICI

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi

Beneficiari - tipologia di alloggio e beneficiario dell'intervento:

- Patrimonio immobiliare reso disponibile da famiglia/reti associative di famiglie
- Gruppo appartamento o soluzione abitativa di Cohousing/Housing:
 - di proprietà dell'Ente pubblico
 - di edilizia popolare
 - di proprietà di Ente privato no profit ONLUS

Modalità intervento: contributo max di € 20.000 non superiore a 70% costo intervento.

Vincolo destinazione d'uso = 20 anni

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

2. SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE E/O ALLE SPESE CONDOMINIALI

Beneficiari: persone disabili che vivono in «Gruppo appartamento autogestito», Cohousing e Housing

Modalità intervento:

- contributo mensile fino a € 300 a Unità abitativa a sostegno dell'onere di locazione
- contributo annuo, per Unità abitativa, pari ad € 1.500 a sostegno spese condominiali.

L'entità del contributo, calcolata in base a spese sostenute per oneri locazione/spese condominiali non può eccedere l'80% di questi costi.

INTERVENTI GESTIONALI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA,
DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA' E DI PRONTO INTERVENTO

3. SOSTEGNO A PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL' AUTONOMIA

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo *sviluppo di competenze e capacità* della vita adulta e l'*autodeterminazione*, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc)

Beneficiari: vengono indicati come «destinatari» prioritari persone disabili in cluster d'età 18-55 anni con ulteriore priorità al cluster d'età 26-45 anni, con priorità a chi non frequenta servizi

Fragilità:

- persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5,
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

con livelli di abilità funzionali che consentano implementazione della cura di sé e competenze nelle attività della vita quotidiana, delle relazionali e sociali, da agire all'interno della famiglia per emanciparsi come pre-requisiti utili per inserimento lavorativo.

Modalità intervento: Voucher annuale per «allenamento alle autonomie», frequenza servizi diurni per raggiungimento obiettivi di autonomia fino ad € 4.800 incrementabile di € 600 annuali per la presa in carico della famiglia (es. consulenza, sostegno alle relazioni familiari individuali o attività di mutuo aiuto).

Tale Voucher è:

- **Compatibile**

Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc

per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all'autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

- **Incompatibile** con Misura Reddito di Autonomia, accoglienza in RSD, CSS, CA, Sostegni supporto alla residenzialità

- **Integrabile** con Misure su percorsi accompagnamento/avvicinamento a vita Indipendente (Misura B2, FNA e Pro.Vi.) nel limite massimo del Sostegno qui definito: € 5.400 (€ 4.800 + € 600).

4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste quali Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing.

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);

- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), con un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l..

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere **autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.**

Beneficiari: vengono indicati come «prioritarie»

- Persone disabili già inserite in Gruppi appartamento, Cohousing/Housing: senza alcun limite di età

- Nuovi utenti: in cluster d'età 45-64 anni, con priorità per persone, indipendentemente dall'età, per le quali la famiglia abbia avviato percorsi relativi messa a disposizione del patrimonio immobiliare.

- Fragilità: Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

- Persone disabili con:

- * Livelli di abilità funzionali relative alla cura del sé compatibili con la tipologia di residenzialità
- * Livelli di competenze nelle attività della vita quotidiana che evidenzino Competenze relazionali e sociali e Competenze utili per inserimento lavorativo

Modalità intervento: Voucher, Contributo o Buono sulla base del seguente ordine di priorità delle tipologie di residenzialità:

- Gruppi appartamento, Cohousing con servizi di natura educativa ed ass. assicurati da Ente gestore
- Gruppi appartamento, Cohousing autogestiti
- Persona disabile che vive in Cohousing/Housing

Tipologia ed entità intervento: Voucher, Contributo o Buono sulla base delle seguenti tipologie di residenzialità

- Voucher mensile erogato al gestore del servizio residenziale:

- € 500 per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
- € 700 per persona NON frequentante servizi diurni (CSE, SFA, CDD)

- Contributo mensile fino ad un massimo di € 600 per persona, erogato alle persone disabili che vivono in residenzialità in «autogestione» cioè in “gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità” che si Autogestiscono. L’entità del contributo è calcolata sulle spese sostenute per remunerare assistenti familiari/personali assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. L’entità del contributo non può eccedere l’80% di tale costo.

- Buono mensile di € 900 alla persona disabile che vive in Cohousing/Housing. L’entità del contributo è calcolata sulle spese sostenute per remunerare assistenti familiari/personali assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. L’entità del contributo non può eccedere l’80% di tale costo.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
Frequenza di Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA)
Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla vita indipendente
Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)
Misura Reddito di autonomia disabili
Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
Sostegno “Voucher accompagnamento all’autonomia” del presente Programma

5. SOSTEGNO AL RICOVERO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA - PRONTO INTERVENTO

Beneficiari: Persone disabili maggiorenni (Sono escluse le persone affette da malattie del motoneurone in quanto il costo del ricovero è a carico del Fondo Sanitario Regionale)

Modalità di intervento: contributo giornaliero fino ad un massimo di € 100 per sostenere il costo della retta assistenziale e comunque non superiore all’80 % del costo del ricovero come da Carta dei Servizi dell’Ente gestore della Unità d’offerta e per un massimo di 60 giorni.

Tipologia di intervento: interventi volti a sostenere i costi per accoglienze residenziali in situazioni di pronto intervento.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d’offerta sociosanitarie accreditate.

La sintesi degli interventi, delle compatibilità tra le misure, delle risorse e dei potenziali beneficiari è stata rappresentata nel Quadro sinottico allegato al presente documento - Allegato 2)

Per ulteriori dettagli rispetto a destinatari, priorità e strumenti non contemplati nel presente documento si rimanda al Piano Operativo Regionale ex DGR n. 6674 del 07/06/2017.

4. LA PROGRAMMIZIONE DELLE RISORSE

Nella tabella seguente si riepilogano le risorse assegnate per la realizzazione degli interventi del Dopo di Noi nel prossimo triennio:

Quadro delle assegnazioni complessive a livello regionale e di Ambito

	REGIONE LOMBARDIA (16,7% del totale risorse nazionali)	AMBITO GARBAGNATE MILANESE
2016	€ 15.030.000	€ 291.714
2017	€ 6.396.100	-
2018	€ 9.368.700	-

- RISORSE REGIONALI complessive sul triennio 2016/2018 sono pari a circa € 30,8 milioni

Si evidenzia che il fondo per il DOPO DI NOI presenta un'assegnazione decrescente delle risorse che, alla luce delle indicazioni fornite, dovrebbe assestarsi a regime intorno a circa 8 milioni di euro/anno, elemento da considerare al fine di garantire la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Per questa ragione Regione Lombardia ha previsto, per il primo anno di attività, l'allocazione delle risorse pari a € 15.030.000 applicando le percentuali indicate nella prima colonna, il cui esito a livello regionale e di Ambito è quello di seguito indicato:

	REGIONE LOMBARDIA	AMBITO GARBAGNATE MILANESE
interventi gestionali: 57% circa	€ 8.607.000	€ 171.714
interventi infrastrutturali: 43% circa	€ 6.423.000	€ 120.000

Sulla base di quanto emerso nel processo di lavoro e coinvolgimento che ha preceduto e accompagnato la stesura del Piano operativo locale (incontri con assistenti sociali, con le associazioni di familiari di persone con disabilità, con i gestori dei servizi, con gli amministratori locali, con gli operatori socio-sanitari di ASST) si ritiene di allocare le risorse sulla base delle indicazioni regionale senza, in questa prima fase, significativi scostamenti.

Si tratta infatti di un Piano che, seppur supportato da una lettura dei bisogni e un'analisi dell'offerta, come tutte le sperimentazioni, necessita di monitoraggi e verifiche, in particolare nella prima annualità, e per tali ragioni si ritiene di non discostarsi in modo significativo dalle percentuali di assegnazione alle diverse misure proposte da Regione Lombardia, come indicato nella Tavola precedente.

Di seguito si illustra la ripartizione delle risorse per le diverse Misure

Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura infrastrutturale e gestionale

Tipologia intervento	Costo medio annuo	Risorse assegnate	Stima beneficiari
1. Ristrutturazione	€ 20.000 ad intervento	80.000	4/5 interventi
2. Locazione/ spese cond.	€ 5.100 a Unità ab.	40.000	8 beneficiari
		120.000	-
3. Accompagnamento alla autonomia	€ 5.400 a progetto	93.714	18 beneficiari
4. Sostegno alla residenzialità	€ 6.000/8.400 a progetto	72.000	12 beneficiari
5. Pronto intervento	€ 6.000 a persona (max € 100/die per max 60 gg)	6.000	1 beneficiari
		171.714	
TOTALE generale		291.714	31 beneficiari

Per quanto concerne la distribuzione delle risorse alle diverse azioni si evidenzia quanto segue:

- Relativamente alle azioni connesse agli interventi strutturali 1. e 2. si è a conoscenza di un'attività di messa a norma di alcuni stabili da parte di gestori del privato sociale anche se al momento appare difficile quantificarne la portata economica; non sono emerse invece situazioni di coabitazione o housing sociale nei Comuni dell'Ambito pertanto, ai fini dell'erogazione di contributi per i canoni di locazione, si valuterà la situazione in relazione alla domanda espressa che verrà raccolta alla scadenza dell'Avviso pubblico.
- Relativamente agli interventi gestionali 3. 4. 5. si stima che siano presenti e in fase di avvio circa 2/3 microcomunità /appartamenti in grado di accogliere complessivamente circa 12/15 persone (sia già inserite che nuovi utenti) pertanto l'assegnazione è stata calibrata su questo bisogno; si ritiene anche di assegnare una quota per 1 eventuale inserimento di pronto intervento come indicato in Tabella; la restante parte del Fondo viene destinata agli interventi di accompagnamento all'autonomia poiché in questo territorio c'è una significativa presenza di interventi di "palestra di vita autonoma" e di accoglienza nei servizi diurni in grado di realizzare progettazioni specifiche di accompagnamento al dopo di noi.

Come sopra richiamato si prevede un'assegnazione delle risorse ai diversi interventi fondata sulle analisi effettuate ma, trattandosi di un primo piano d'intervento per attività in molti casi a valenza sperimentale, si contempla la possibilità di prevedere eventuali ri-assegnazioni delle risorse, in caso di loro mancato utilizzo, ad altre misure per le quali si presenti, nei fatti, una maggiore domanda espressa.

L'eventuale rettifica delle assegnazioni si potrà effettuare al momento del secondo bando di marzo 2018, motivandola sulla base dell'esperienza realizzata nella fase di avvio.

Si richiama quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e cioè che le risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale:

- sono aggiuntive rispetto a quelle previste dagli interventi già promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità (L.r. 23/99 art. 4, cc 4 e 5, e Reddito di autonomia) e servono a implementare la platea dei beneficiari
- si integrano e sono complementari alle risorse nazionali (FNPS, FNA,) e servono a ampliare la platea dei beneficiari o a incrementare il finanziamento del singolo progetto
- si affiancano alle risorse di natura sociale e/o sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano accompagnare l'utilizzo integrato ed appropriato delle diverse misure e monitorarne l'andamento anche in termini di compatibilità.

5. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - EQUIPE E PROCESSO DI VALUTAZIONE

Si evidenzia che l'accesso ai diversi sostegni non si sostanzia nell'erogazione di una prestazione o di un contributo ma presuppone un impegnativo lavoro svolto da operatori di enti diversi e professionalità che integrano le loro competenze finalizzato:

- alla Valutazione multidimensionale delle persone disabili da parte delle équipes pluriprofessionali delle ASST in raccordo con gli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni: rilevazione profilo funzionale (scale ADL e IADL), valutazione socio-sanitaria, integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa.
- alla successiva stesura del Progetto individuale, di durata pluriennale, costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona sia le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano. Il progetto è condiviso con la persona disabile e la sua famiglia, se presente, nonché con i gestori dei servizi interessati.

Valutazione multidimensionale

Come indicato dalle linee guida regionali, la valutazione multidimensionale deve cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc...), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.

Gli strumenti sono quelli previsti da Regione Lombardia (Scale validate ADL e IADL) e per quanto riguarda il funzionamento globale della persona è in fase di definizione l'adozione di alcuni strumenti specifici che saranno utilizzati dal personale sanitario di ASST (ICF o altri strumenti appositamente individuati); è stata predisposta una specifica scheda sociale per la rilevazione dei dati e delle informazioni relative al contesto familiare, abitativo ed economico della persona con disabilità e della sua famiglia.

Equipe multidisciplinari

Il Piano regionale prevede che le **equipe multidisciplinari** siano quelle afferenti alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) ai sensi della l.r. n. 23/2015 composte da medico, infermiere e assistente sociale, integrate dagli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni al fine di garantire sia la Valutazione multidimensionale delle persone disabili che la successiva stesura e monitoraggio del Progetto individualizzato.

E' già stato avviato il percorso, da definirsi in Cabina di Regia ATS, per addivenire ad uno specifico Protocollo operativo per le intese tra gli Enti (Ambito e ASST Rhodense) al fine di garantire l'attività di valutazione e stesura dei progetti nei tempi previsti.

Sono in corso intese con ASST anche per la definizione della composizione delle equipe multidisciplinari che si ipotizzano composte da 1 assistente sociale dell'Ufficio di Piano, un medico dell'ASST, integrate dall'assistente sociale del Comune di residenza. Qualora ritenuto opportuno l'equipe può essere integrata da un operatori del gestore individuato per l'attuazione del progetto.

Piano degli interventi

1. Sarà competenza dell'equipe multidisciplinare, alla scadenza del Bando, procedere alla verifica della correttezza e appropriatezza dei requisiti d'accesso ai fini dell'ammissione o esclusione dal beneficio.
2. Successivamente procederà alla programmazione delle valutazioni multidisciplinari delle persone ammesse mediante l'utilizzo degli strumenti individuati.
3. Qualora le domande ammesse al beneficio fossero superiori alle risorse disponibili, l'Equipe multidisciplinare procederà alla definizione di graduatorie distinte nelle due aree di intervento previste (infrastrutturali e gestionali) e per ogni sotto-target (con esclusione della misura del Pronto intervento) e precisamente:
 - A. Interventi infrastrutturali
 - Sostegno eliminazione barriere architettoniche, messa a norma degli impianti,
 - Sostegno spese di locazione/spese condominiali
 - B. Interventi gestionali:
 - Sostegno accompagnamento all'autonomia
 - Sostegno residenzialità (Gruppo appartamento, soluzioni di Cohousing/Housing)

Le domande relative agli interventi di Pronto Intervento potranno essere presentate "a sportello" nel momento in cui dovesse manifestarsi la necessità di un intervento con carattere d'urgenza e saranno finanziate sino all'esaurimento delle risorse assegnate.

La definizione delle graduatorie che vanno a costituire il **piano degli interventi**, terranno conto dei criteri stabiliti dal DM all'art. 4 e dalla normativa regionale:

“l’accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell’autonomia,
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accadimento e di sollecitazione della vita di relazione e garanzia di una buona relazione interpersonale,
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all’alloggio, abitazione isolata, ecc)”
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).

Successivamente a tale valutazione, sono date definite le seguenti priorità d’accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all’età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riprodotte le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Programma sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate (DM, art. 4, c. 4).

Garantito il rispetto dei criteri di massima urgenza e di priorità soprarichiamati rispetto alle alla frequenza di servizi (e quindi ai diversi sottobudget), si ritiene di rispettare le seguenti ulteriori priorità

- **per gli interventi di carattere gestionale relativi all’accompagnamento alle autonomie:**

rispetto all’età:

- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45

rispetto alla frequenza di servizi:

- persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all’Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

- **per la residenzialità si rispetteranno le condizioni di priorità previste dalla normativa regionale e precisamente:**

Condizione:

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del Programma, senza alcun limite di età
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - indipendentemente dall’età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - in cluster d’età 45-64 anni.

Fragilità:

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Per quanto concerne la residenzialità verranno considerate separatamente e con priorità le persone e le famiglie che mettono a disposizione il “patrimonio immobiliare” per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma.

In allegato al presente documento si riporta la Tabella con i criteri sopra descritti e previsti dalla normativa regionale ed i punteggi assegnati a ciascuna condizione; tale strumento sarà utilizzato dall'equipe al fine di definire una graduatoria con le priorità d'accesso dei beneficiari (All. 3 Tabella Punteggi per graduatoria).

Verrà richiesto e considerato l'ISEE ordinario quale ulteriore elemento di valutazione della fragilità ai fini della valutazione e dell'erogazione dei sostegni del fondo. Per le situazioni di maggiore urgenza, in caso di situazioni a parità di punteggio si considererà la condizione economica del nucleo sulla base del valore dell'ISEE ordinario, dando priorità all'ISEE inferiore.

E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

I beneficiari dei sostegni del Dopo di Noi non devono presentare comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, incompatibile con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del Programma; la valutazione e l'eventuale compatibilità è effettuata dall'equipe di valutazione pluriprofessionale dell'ASST d'intesa con l'Ente erogatore che prenderà in carico la persona, come indicato nel Decreto n. 8196 del 6/7/2017.

Nella programmazione degli interventi e nell'avvio dei progetti personalizzati, pur nel rispetto delle graduatorie, si dovrà tener conto anche della compatibilità delle proposte educative dei diversi gestori con le caratteristiche del singolo beneficiario, del gruppo in cui si prevede di realizzare l'inserimento, del contesto complessivo e di tutti quegli elementi che possono favorire una buona riuscita dei progetti personalizzati e la sostenibilità complessiva degli interventi.

Sarà redatto un verbale relativo all'attività della Commissione inerente la valutazione delle domande, la definizione delle graduatorie.

6. ISTANZA, PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

❖ Per interventi di carattere gestionale

Le domande possono essere presentate da

- *Le persone con disabilità e/o le loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica, possono presentare istanza per gli interventi di carattere gestionale (accompagnamento all'autonomia, residenzialità e pronto intervento) e di supporto alla residenzialità autogestita (gruppo appartamento autogestito cohousing/housing).*

Le domande possono essere presentate anche da

- *I Comuni, le Associazioni di famiglie di persone disabili, le Associazioni di persone con disabilità, gli Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione su tutte le aree d'intervento.*

Le Associazioni e gli Enti che intendono presentare domanda dovranno indicare i nominativi delle persone con disabilità a cui riferire i progetti individuali ed allegare tutta la documentazione richiesta sottoscritta dai familiari.

❖ **Per interventi di carattere infrastrutturale**

Le domande possono essere presentate da:

- *Le persone con disabilità e/o le loro famiglie o chi garantisce la protezione giuridica*
- *I Comuni, le Associazioni di famiglie di persone disabili, le Associazioni di persone con disabilità, gli Enti del terzo settore ed altri Enti Pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione.*

Gli Organismi del Terzo Settore, devono possedere la comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e loro famiglie è quantificabile in almeno 2 anni, come previsto dal Decreto n. 8196/2017 sopra citato.

Ogni istanza dovrà essere corredata dalla documentazione richiesta.

Progetto individuale

Si sottolinea che il **Progetto individuale** non deve ridursi alla declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi, ma ha come **obiettivo finale** il consolidamento di una vita in contesto diverso da quello della famiglia d'origine e deve tenere conto del continuum temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza.

- È predisposto dagli operatori ASST e Ambiti/Comuni sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale
- Si articola nelle diverse dimensioni di vita, specificando: bisogni/aspettative della persona e famiglia, obiettivi e priorità d'intervento, interventi da attivare con individuazione dei diversi soggetti realizzatori, indicazione delle risorse necessarie, fonti di finanziamento, momenti di verifica
- È sottoscritto dalla persona disabile e dalla sua famiglia o da chi ne garantisce la protezione giuridica, da un rappresentante ASST, da un referente Ambito/Comune, dal case manager individuato.
- Dura indicativamente **2 anni** con momenti di verifica organizzati con il case manager.

Budget di progetto

Il Progetto Individuale evidenzia le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le **risorse**, intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare, oltre a quelle a carico del Progetto per i sostegni "Dopo di noi", sono anche quelle indirizzate alle persone disabili afferenti a:

1. interventi di natura pubblica:
 - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
 - Fondo Sanitario
 - risorse dell'area dell'Istruzione/Formazione professionale e Inserimento lavorativo,
 - Fondi nelle aree della Casa, Sport, Tempo libero
 - Risorse autonome dei Comuni
2. azioni di natura privata destinate a supportare:
 - interventi di natura strutturale
 - progettualità specifiche
3. risorse della famiglia d'origine o di associazioni familiari.

Case manager

Per ogni persona deve essere individuato **un case manager** che affianca la persona nel percorso di realizzazione del proprio progetto personale, monitorandolo e valutandone l'andamento. Il case manager viene individuato, in sede di stesura del progetto personalizzato, tra gli operatori (assistente sociale o educatore) del Comune o dell'ASST o dell'Ente erogatore che realizza il percorso di accompagnamento all'autonomia o gestisce una delle formule di residenzialità previste sulla base di una valutazione congiunta che individua la persona più adeguata a svolgere questo ruolo.

Tutti questi interventi devono avere quale obiettivo/risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura (in caso di de-istituzionalizzazione), che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

7. COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI INTERESSATI E PUBBLICIZZAZIONE

Il tema del Dopo di Noi è stato oggetto di lavoro nell'Ambito territoriale, come anticipato in premessa, già a partire dal 2016.

La condivisione del Piano operativo per la realizzazione del Dopo di Noi è già stata avviata nelle scorse settimane con la convocazione di incontri per presentare e condividere gli obiettivi del Piano regionale con i soggetti del territorio che operano con la disabilità, assistenti sociali, gestori delle unità d'offerta e delle sperimentazioni, associazioni di familiari che di seguito si sintetizzano

- Associazioni di familiari: 27/07/2017
- Gestori dei servizi: 4/7/2017 e 26/07/2017
- Assistenti sociali dell'Ambito: 28/07/2017 e 01/09/2017
- Assemblea dei Sindaci 17/07/2017
- Incontro in plenaria di condivisione e confronto Bozza Piano Operativo: 19/09/2017.

Con gli stessi sono stati pianificati ulteriori prossimi incontri per un approfondimento relativamente alla raccolta delle domande ed alla valutazione di eventuali criticità.

Si ritiene di condividere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati proposte nel piano regionale in particolare:

- modalità diffusa, indirizzata alla rappresentanza delle famiglie e/o delle persone disabili, attraverso:
- coinvolgimento delle reti associative delle famiglie e delle persone con disabilità presenti sul territorio per condividere le linee progettuali di realizzazione delle attività da sostenere con il Fondo Dopo di Noi,
- compartecipazione e corresponsabilità da parte della persona disabile e/o da chi giuridicamente lo rappresenta per la predisposizione e monitoraggio del progetto individuale,
- modalità mirata, indirizzata a target di persone particolarmente interessate ai sostegni del presente Piano, coinvolgimento dei gestori dei servizi diurni, delle sperimentazioni di residenzialità leggera e gruppi appartamento...

L'avviso pubblico, redatto coerentemente con le indicazioni regionali e quanto contenuto nel piano operativo di Ambito, sarà trasmesso ai Comuni dell'Ambito ai gestori dei servizi e pubblicato sul sito dell'Ambito www.ambitogarbagnatemilanese.it, dell'Ente capofila ASC Comuni Insieme per lo sviluppo sociale www.comuni-insieme.mi.it e pubblicizzato negli incontri e nelle sedi maggiormente di riferimento per l'attività.

Allegati al Piano operativo:

1. QUADRO DEL SISTEMA D'OFFERTA DI AMBITO, ANALISI DEL BISOGNO E DELLA DOMANDA POTENZIALE alla luce delle priorità fissate dalla DGR n. 6674/2017
2. QUADRO SINOTTICO DI AMBITO
3. TABELLA CON I CRITERI E PUNTEGGI PER LA GRADUATORIA

QUADRO DEL SISTEMA D'OFFERTA DI AMBITO, ANALISI DEL BISOGNO E DELLA DOMANDA POTENZIALE alla luce delle priorità fissate dalla DGR n. 6674/2017

Il territorio dell'Ambito Territoriale di Garbagnate Milanese si sviluppa nell'area Nord occidentale del comune di Milano e comprende i comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano, Novate Milanese, Senago e Solaro con una popolazione complessiva di circa 194.000 abitanti.

La spesa complessiva nel territorio dell'Ambito nel 2015 (ultima ricognizione della spesa sociale) è stata di circa 5 milioni di euro con un trend complessivamente in crescita, seppur contenuto, nel corso degli ultimi anni. Ci si riferisce alla spesa complessiva sostenuta con risorse dirette dei Comuni, integrate con le risorse dei fondi nazionali e regionali, destinate all'area per la gestione di tutti gli interventi rivolti a persone disabili: residenziali, diurni, finalizzati al sostegno scolastico e all'inserimento lavorativo, nonché al loro mantenimento al domicilio.

Di seguito si approfondiscono tre temi d'interesse per la realizzazione del Piano operativo di Ambito ai sensi del L. 112/2016:

- La residenzialità e le sperimentazioni per il "Dopo di Noi"
- Le unità d'offerta sociale e sociosanitaria diurne
- I servizi domiciliari e altri servizi.

Complessivamente molti dei servizi presenti, sia pubblici che gestiti dal privato sociale, di seguito descritti possono concorrere a vario titolo e ciascuno sulla base delle competenze specifiche alla progettazione individualizzata che sarà attivata per la realizzazione degli interventi connessi al "DOPODINOI".

❖ **La residenzialità e le sperimentazioni per il "Dopo di Noi"**

La somma destinata al collocamento in strutture residenziali si avvicina ai 2 milioni di euro complessivi (di cui circa 2/3 a carico dei Comuni e 1/3 a carico delle famiglie).

n. utenti	di cui in RSD	di cui in CSS	invalidità 100 %	accompagna mento	totale spesa 2016	di cui a carico comune	di cui a carico utente
70	42	28	70	68	€ 1.891.411	€ 1.295.678	€ 595.733

Si tratta di 70 persone prevalentemente in situazione di grave disabilità inserite in strutture a carattere socio-sanitario (42 in RSD e 28 in CSS) il cui inserimento, nella maggior parte dei casi, è stato motivato dalla gravità e complessità della disabilità e solo per alcune situazioni determinato dal venir progressivamente meno del sostegno familiare.

Queste persone sono in parte inserite nelle tre CSS attive nel territorio dell'Ambito e per la gran parte in RSD in altri territori e CSS di territori limitrofi.

Di seguito rappresentiamo l'offerta per la residenzialità delle persone con disabilità presente nel territorio dell'Ambito:

Comunità alloggio disabili - CSS

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI e ACCREDITATI	POSTI OCCUPATI	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.S.S.	C.S.S. Il Sogno Verde	Cesate	10	7	1997
C.S.S.	C.S.S. Bollate	Bollate	10	8	2005

C.S.S.	C.S.S. L Ancora	Paderno Dugnano	10	10	2005
TOTALE			30	22	

Nel corso degli ultimi anni, contestualmente agli inserimenti sopra evidenziati si sono sviluppate nel territorio riflessioni relativamente al tema del Dopo di Noi che hanno prodotto l'avvio di alcune sperimentazioni relative sia alla residenzialità di persone con disabilità che all'attivazione di forme di avvicinamento quali Palestre di Vita autonoma, laboratori finalizzati all'acquisizione di autonomie e sperimentazione progressiva di momenti di vita al di fuori della famiglia d'origine, che di seguito illustriamo (situazione al 30 giugno 2017):

Sperimentazioni residenzialità e palestra vita autonoma

TITOLO PROGETTO	PROGETTO CASA AGAPE – DAL DOPO DI NOI... AL DURANTE NOI – SPERIMENTAZIONE DELLA COOP. SOCIALE CAF DUE A PADERNO DUGNANO
DESTINATARI	Persone con disabilità psico-fisica
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	Micro comunità per l'accoglienza di 5 persone nata nell'ottobre 2012 a Paderno Dugnano come ampliamento del servizio offerto dalle coop. Caf due e Emmaus nei confronti delle persone fragili e delle loro famiglie. Attivazione di percorsi condivisi con le famiglie che, nella distinzione dei ruoli sappia traghettare l'accompagnamento del "dopo di noi" nel "durante noi". Sperimentazione di esperienze di indipendenza prolungata dalla famiglia di origine e del diritto della persona con disabilità alla piena affermazione di se'.
RESIDENZIALITA'	Attualmente Casa Agape è abitata da 5 persone con disabilità in modo residenziale (3 residenti Ambito e 2 fuori Ambito) L'accoglienza è garantita dalle 16 alle 9 nei giorni feriali e h.24 nei fine settimana. n. posti disponibili 1 – (in fase di trasferimento 2 ospiti)
PALESTRA VITA AUTONOMA	Sperimentazione con modalità progressive della realtà comunitaria con progetti individuali e di piccolo gruppo. n. posti indicativi disponibili 6
RISORSE IMPIEGATE	Personale educativo della coop. soc. Caf due.
SPERIMENTAZIONE	Sperimentazione ai sensi della Legge regionale 3/2008, art. 13 comma 1, lettera b) approvata con delibera Giunta Comunale di Paderno D. n. 53 del 09/03/2017

TITOLO PROGETTO	PROGETTO LE SCIE – GARBAGNATE MILANESE A.T.I. COOP. SOC. LA CORDATA E DUEPUNTIACAPÒ
DESTINATARI	Residenzialità integrata di persone disabili che intendono sperimentare un'esperienza di vita autonoma, di giovani che necessitano di un luogo dove soggiornare per poter studiare, e di famiglie con difficoltà economiche
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<u>Micro Comunità</u> Un Servizio residenziale a bassa protezione destinato a persone con disabilità che non necessitano di interventi socio-sanitari. Un servizio orientato a favorire la vita autonoma della persona disabile e il sostegno alle famiglie, pienamente integrato nella vita della Comunità e orientato a promuovere la partecipazione attiva della persona disabile alla vita del territorio. <u>Pensionato integrato</u>

	<p>Un Servizio orientato rivolta a studenti universitari fuori sede e giovani lavoratori in cerca di un luogo di residenza a medio-lungo termine, finalizzato ad offrire un'opportunità, a promuovere l'incontro e lo scambio fra giovani che provengono da luoghi ed esperienze di vita differenti.</p> <p>Il Pensionato dovrà prevedere una partecipazione attiva dei giovani studenti ai momenti strutturati della Comunità.</p>
RESIDENZIALITA'	<p>La micro comunità è destinata a 5 persone con disabilità in modo residenziale. n. posti disponibili 4</p>
PALESTRA VITA AUTONOMA	<p>La Palestra per la Vita adulta Autonoma è un servizio sperimentale finalizzato a consentire a persone con disabilità adulte di fare esperienze graduali di autonomia. Si tratta di un contesto a media/bassa protezione, aperto ed in dialogo con il territorio, nel quale sperimentarsi in spazi di autonomia dal nucleo familiare di origine. La finalità ultima è quella di strutturare un progetto di vita co-costruito tra famiglie-servizi e persone con disabilità, realisticamente tarato sui desideri di autodeterminazione di queste ultime.</p> <p>Un Servizio rivolto a persone adulte con disabilità, finalizzato ad acquisire le abilità di base per condurre una vita autonoma in un'abitazione a bassa/media protezione.</p> <p>La palestra di vita ha la finalità di accrescere le autonome delle persone con disabilità e di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per vivere in modo il più possibile autonomo ed indipendente, con l'impegno, da parte della comunità, a mettere a disposizione i supporti ed i livelli di protezione necessaria. Il progetto è condiviso con le famiglie che costituiscono una risorsa fondamentale nel processo di autonomia delle persone con disabilità e per l'individuazione di soluzioni abitative nella prospettiva del dopo di noi.</p> <p>Si tratta di un Servizio in continuità con gli interventi realizzati precedentemente in questo ambito. n. posti disponibili 6</p>
RISORSE IMPIEGATE	<p>Personale educativo dell'A.T.I. Coop. Soc. La Cordata e Duepuntiaco Volontari delle associazioni del territorio</p>
SPERIMENTAZIONE	<p>L'avvio delle SCIE è stato oggetto di co-progettazione approvata con delibera di Consiglio n. 27 del 22 luglio 2016, ai sensi della L. 328/200 e ai sensi della Legge regionale 3/2008 e aggiudicata all'A.T.I. Coop. Soc. La Cordata e Duepuntiaco con Determina dirigenziale n. 170 del 7/03/2017.</p>

TITOLO PROGETTO	PROGETTO LA CASA NUOVA – VIA FARINI SENAGO – COOP. SOCIALI IL TRALCIO E LA CORDATA
DESTINATARI	persone con disabilità psico-fisica
DESCRIZIONE INTERVENTI/AZIONI	<p>Micro comunità per l'accoglienza di 5 persone che sarà avviata a Senago nei prossimi mesi (attualmente in fase di adeguamento strutturale).</p> <p>Le coop. sociali intendono promuovere una soluzione abitativa per persone con disabilità che necessitano un supporto nella ri-acquisizione di capacità lavorative ed economiche per poter accedere a soluzioni del mercato privato oppure a persone con discreti livelli di autonomia che possano convivere in forme di residenzialità leggera.</p> <p>E' rivolta a persone la cui disabilità non necessita di un servizio riconducibile al sistema socio-sanitario, e permetta di sviluppare progressivamente il percorso di</p>

	<p>autonomia e distacco dalla famiglia.</p> <p>In un'ottica di integrazione ed inclusione il progetto prevede di mettere a disposizione parte della struttura per accogliere persone che necessitano di abitazione a basso costo e un tutoraggio finalizzato alla ri-attivazione delle capacità economiche, lavorative e sociali.</p> <p>Rete con Banco alimentare, GAS e realizzazione di un orto...</p>
RESIDENZIALITA'	<p>L'accoglienza sarà garantita ad ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile.</p> <p>La struttura sarà destinata ad accogliere sino a 5 persone con disabilità.</p>
PALESTRA VITA AUTONOMA	<p>Sperimentazione con modalità progressive della realtà comunitaria con progetti individuali e di piccolo gruppo (eventualmente in altri spazi allo scopo adibiti)</p> <p>n. posti disponibili 5/6</p>
RISORSE IMPIEGATE	<p>Personale educativo delle coop. sociali Il tralcio e La cordata</p>
SPERIMENTAZIONE	<p>Il Comune di Senago ha approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 29/11/2016 l'utilizzo dell'edificio di via Farini per finalità socio-assistenziali e l'assegnazione per 20 anni della struttura alle coop. sociali.</p> <p>Sarà approvata prima dell'avvio dell'attività la sperimentazione ai sensi della Legge regionale 3/2008 , art. 13 comma 1, lettera b).</p>

Le sperimentazioni sopra descritte sono coerenti con quanto previsto dalla normativa relativa al "DOPODINOI" ed adeguate ad accogliere persone con disabilità per la realizzazione di progetti individualizzati anche pluriennali di avvicinamento alla residenzialità.

❖ Le unità d'offerta sociale e sociosanitaria diurne

Per completare il quadro dell'offerta presente nell'Ambito di seguito si descrive l'offerta di servizi a carattere diurno: sono attivi 5 CSE, 4 CDD, con una presenza nei Comuni non omogenea, maggiore disponibilità nei Comuni di dimensioni medio-grandi ed assenza di posti nei Comuni più piccoli. Nel complesso però l'offerta è sufficiente ad accogliere la domanda espressa e sono presenti alcuni posti disponibili per nuovi inserimenti.

Non sono attivi nel territorio dell'Ambito SFA, ma ci si avvale di servizi in territori limitrofi (es. Arese o Limbiate).

Centri socio-educativi - CSE

Complessivamente all'avvio dell'anno educativo, settembre 2017, nei CSE sono presenti 109 posti autorizzati al funzionamento di cui 90 occupati; circa il 10% degli ospiti utilizza il servizio a tempo parziale mentre il restante a tempo pieno.

Sono ad oggi disponibili 19 posti in particolare nei servizi attivi a Paderno Dugnano.

Tale disponibilità è dovuta a recenti ristrutturazioni, ma pone la necessità di riflessioni rispetto all'utilizzo dei posti e all'eventuale destinazione di alcuni spazi per sperimentazioni e/o attività flessibili, sperimentali finalizzate a percorsi rivolti al potenziamento delle autonomie in coerenza con quanto previsto dalla normativa relativa al "DOPODINOI".

DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI OCCUPATI A GENNAIO 2015	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.S.E. NEMO	GARBAGNATE MILANESE	17	17	2012
C.S.E. IL PONTE	NOVATE MILANESE	10	9	2008

C.S.E. TAMAN DUE	PADERNO DUGNANO	30	23	2013
C.S.E. LA TORRE	PADERNO DUGNANO	22	12	2008
C.S.E. L'ARCOBALENO	BOLLATE	15	15	2008
C.S.E. L'ALBERO DEL SORRISO	SENAGO	15	14	2008
TOTALE		109	90	

Centri Diurni Disabili – CDD

Complessivamente i CDD dell’Ambito sono attivi da più di vent’anni e presentano un’utenza nel complesso ultraquarantenne ed in condizioni medio-gravi. Sono solo una decina gli ospiti in classe SIDI 5. Anche i CDD attivi nell’Ambito presentano qualche disponibilità di posti per nuovi inserimenti.

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI	POSTI OCCUPATI	DATA INIZIO ATTIVITA'
C.D.D. Centroanchio	Bollate	30	25	22	2007
C.D.D. Archimede	Garbagnate M.	30	24	22	2005
C.D.D. Novate	Novate M.	17	16	14	2005
TOTALE		77	65	58	

❖ I servizi domiciliari e altri servizi

Assistenza domiciliare disabili – ADH

Nel 2010 si è portato a regime il processo di accreditamento delle cooperative sociali per l’erogazione dei interventi socio-educativi domiciliari in favore di persone disabili ed è stato stilato l’Albo di cooperative accreditate per la gestione dei servizi domiciliari. Ad oggi risultano accreditate n. 7 cooperative sociali per la gestione dell’ADH.

Nel 2015 (dati consuntivo) sono state prese in carico 63 persone con disabilità (minori ed adulti) con progetti individualizzati prevalentemente orientati all’attivazione di interventi educativi e di promozione e consolidamento delle autonomie personali.

Nucleo Integrazione Lavorativa

Il NIL dell’ASC Comuni Insieme si rivolge a le persone disabili e in condizione di svantaggio rispetto all’inserimento e all’integrazione nel mercato del lavoro, e con necessità di interventi riabilitativi e risocializzanti per il mantenimento delle residue abilità sociali e relazionali, per prevenire processi di marginalizzazione e di regressione. Nel contempo, con l’obiettivo di agevolare l’incontro tra domanda e offerta, si rivolge ad aziende profit/pubbliche, enti locali e cooperative sociali per l’attivazione di progetti di inserimenti lavorativi e socializzanti. Il NIL è un servizio accreditato presso Regione Lombardia.

A seconda dell’obiettivo definito nel piano di intervento individuale vengono attivati i seguenti strumenti:

- TIROCINIO LAVORATIVO: utilizzato per l’osservazione delle competenze, l’orientamento e la formazione della persona che si rivolge al servizio. Lo strumento del T.L. può essere utilizzato anche per percorsi finalizzati all’assunzione attraverso un percorso che favorisce l’autonomia e l’acquisizione delle mansioni lavorative.
- TIROCINIO RIABILITATIVO RISOCIALIZZANTE: utilizzato come strumento propedeutico ai percorsi riabilitativi e risocializzanti, non finalizzati ad un inserimento lavorativo ma ad un programma rieducativo specifico, che utilizza il contesto lavorativo, non al fine di apprendere un mestiere ma come mezzo per riacquistare capacità relazionali.
- DOTE/Garanzia Giovani: strumento economico di Regione Lombardia, che mette a disposizione fondi erogati da operatori accreditati al lavoro, per sostenere percorsi di reinserimento lavorativo.

Nel 2015 sono stati attivati i seguenti interventi in favore di persone con disabilità: T. Riabilitativi Risocializzanti n. 39, Tirocini Lavorativi n. 98, doti lavoro n. 31.

Amministrazione di sostegno

L'Ambito territoriale di Garbagnate Milanese ha costituito in data 01.03.2009 l'Ufficio Zonale per l'Amministrazione di Sostegno (UZAS), ubicato presso la sede del Piano Sociale di Zona a Garbagnate M.se.

Gli operatori dell'UZAS si occupano di garantire a tutti cittadini dei Comuni dell'Ambito Territoriale per i quali il Sindaco sia stato nominato Amministratore di Sostegno le attività previste dalla legge 06/2004; svolgono inoltre funzioni di orientamento/consulenza/supporto ai cittadini, familiari e operatori dei Servizi Sociali e promuovono azioni sul territorio per la conoscenza dello strumento dell'amministrazione di sostegno alle famiglie, alle associazioni del terzo settore, volontariato.

Attualmente svolgono le funzioni di AdS in favore di 32 persone di cui 14 persone con disabilità.

❖ Analisi del bisogno e della domanda potenziale

Il quadro emergente dalla ricognizione sopra proposta ritrae un sistema dei servizi nel complesso adeguato ad accogliere la domanda proveniente dal territorio. Una sostanziale adeguatezza sul piano quantitativo. Rimane, tuttavia, da esplorare l'appropriatezza e la congruenza della risposta in relazione alla domanda reale di vita e di autodeterminazione delle persone con disabilità. Resta, cioè, da valutare quanto il sistema dei servizi risponda in modo rigido e quanto la domanda reale di vita sia al di fuori della prospettiva di funzionamento dei servizi nel loro assetto tradizionale.

Alla luce di ciò ed al fine di approfondire l'analisi del bisogno e della domanda potenziale anche da un punto di vista qualitativo, si rinvia agli incontri programmati e in fase di realizzazione con gli assistenti sociali dei Comuni, i gestori dei servizi diurni e le associazioni di familiari.

In ogni caso, elementi di interesse sono già emersi da almeno due misure attive sul territorio:

- la sperimentazione in atto con il PRO.VI., finanziamento ministeriale che ha l'obiettivo di sostenere progetti di "vita autonoma" di persone con disabilità (attualmente 18 progetti attivi);
- i progetti di vita indipendente del FNA - Misura B2 (attualmente n. 5 progetti attivi).

Le riflessioni sviluppabili da questo osservatorio sono condizionate da alcuni elementi di contesto di rilievo:

- sul territorio sono attivi da anni (il primo progetto è attivo dal 2008) percorsi e progetti proprio finalizzati alla sperimentazione di autonomie
- parimenti questi progetti hanno stimolato riflessioni congiunte tra servizi e famiglie finalizzate ad uscire da logiche emergenziali nell'affrontare il tema del Dopo di Noi.

Data questa premessa possiamo proporre alcune riflessioni utili ad una prima analisi del bisogno e della domanda potenziale.

In primo luogo si evince che la domanda maggiormente portata dalle famiglie è quella di un "alleggerimento" dei carichi di cura attraverso l'attivazione di progetti di avvicinamento al DOPODI NOI. Si tratta di un alleggerimento che è anche e soprattutto allenamento ad una maggior distanza tra genitori e figli con disabilità. Un tema sul quale si è lavorato e occorre continuare a lavorare è infatti quello di accompagnare le famiglie a maturare forme di consapevolezza e progressivo "distacco" garantendo loro, ove possibile, risposte co-costruite.

In secondo luogo, anche se in misura minoritaria, i progetti costruiti con questi interventi rispondono ad emergenze, dettate generalmente dall'infragilimento del contesto familiare. Si tratta, quindi, di alleggerire i sistemi familiari, ma già in una prospettiva di distacco prossimo.

Un'altra criticità rilevata è quella connessa alle persone con disabilità fisica. Difficilmente si rivolgono e sono in carico ai servizi sociali comunali e, se lo fanno, non trovano risposte sufficientemente flessibili ed utili a rispondere alle esigenze di cui sono portatori. I servizi, soprattutto quelli per il sostegno a domicilio, sono tarati su bisogni assistenziali ed educativi di altro tipo e di norma rispondono ad esigenze più intense e concentrate nell'arco della giornata.

Con la sperimentazione nel primo anno di attività, il monitoraggio delle domande e la verifica delle situazioni che sino ad oggi non hanno trovato risposte efficaci nei servizi, sarà più chiara la definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa.

Rispetto agli interventi strutturali si sta procedendo ad una ricognizione con i Comuni ed i gestori dei servizi attivi nel territorio; si è a conoscenza di un'attività di messa a norma di alcuni stabili da parte di gestori del privato sociale, in particolare per gli alloggi destinati alle sperimentazioni, anche se al momento appare difficile quantificarne la portata economica; non sono emerse invece situazioni di coabitazione o housing sociale nei Comuni dell'Ambito, pertanto si valuterà la situazione in relazione alla domanda espressa che verrà raccolta alla scadenza dell'Avviso pubblico.

Nel corso del primo anno di attività sarà cura dell'Ufficio di piano sensibilizzare i Comuni ed i gestori relativamente ai fondi disponibili ed ai bisogni che emergeranno dalla presentazione delle domande al fine di pianificare correttamente per il futuro l'incrocio tra domanda e offerta.

Allegato 2 - QUADRO SINOTTICO di AMBITO - DOPO DI NOI - Programma operativo regionale ex dgr n. 6674/2017 - Risorse annualità 2016 pari ad € 291.714

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE	Sostegno: entità	Importo annuo massimo	Stima n. interventi avviabili	IMPORTO ANNUO MASSIMO SOSTEGNI DOPO DI NOI
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		€ 120.000				
	Eliminazione barriere, messa a norma impianti, adattamenti domotici	€ 80.000	fino max € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento con vincolo di destinazione 20 anni	€ 20.000	4 o 5	€ 5.100 per unità abitativa + € 7.200/10.800 annui a persona
	Canone locazione	€ 40.000	fino a € 300 mensili per unità abitativa, non superiore a 80%	€ 5.100 annui per unità abitativa	8	
	Spese condominiali		fino a € 1.500 annui per unità abitativa, non superiore a 80%			
INTERVENTI GESTIONALI		€ 171.714				
	Accompagnamento all'autonomia	€ 93.714	Voucher annuo fino a € 4.800 a persona incrementabile di Voucher annuo fino a € 600 per consulenza e sostegno famiglia	€ 5.400 annui	18	
	Residenzialità	€ 72.000			12	
	Gruppo appartamento con Ente gestore		1. Voucher mensile fino a € 500 pro capite: per chi frequenta i servizi diurni 2. Voucher mensile fino a € 700 pro capite: per chi non frequenta i servizi diurni	€ 6.000 persona frequentante servizi diurni € 8.400 persona non frequentante servizi diurni		
	Gruppo appartamento autogestito		Contributo mensile fino a max € 600 a persona, non superiore a 80% costo di personale	€ 7.200 annui a persona		€ 7.200 annui a persona + € 20.000/ € 5.100 annui per unità abitativa
	Cohousing/Housing		Buono mensile € 900 a persona, non superiore a 80% costo del personale	€ 10.800 annui a persona		€ 10.800 annui a persona + € 20.000/ € 5.100 annui per unità abitativa
	Pronto intervento	€ 6.000	Contributo giornaliero fino max € 100 pro capite non superiore all'80% del costo della retta assistenziale e per max 60 gg	€ 6.000 annui	1	€ 6.000 annui a apersona + € 5.400 annui a persona

TABELLA PUNTEGGI AI FINI DELLA GRADUATORIA

Priorità d'accesso (art. 4, c. 2 e 3)

persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità (minore è il sostegno garantito e maggiore è la fragilità della situazione economica maggiore sarà il punteggio assegnato)	fino a 8
persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa (maggiore è l'età e/o la condizione di invalidità maggiore sarà il punteggio)	fino a 8
persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.) (maggiore sarà il punteggio in relazione all'appropriatezza ed all'urgenza dell'inserimento)	fino a 8
condizione abitativa e ambientale (meno adeguata è la condizione della situazione abitativa maggiore sarà il punteggio assegnato)	fino a 5

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA		RESIDENZIALITA'	
cluster età			
chi non frequenta servizi età 26-45 anni	3	già inseriti - senza limiti di età	3
chi non frequenta servizi età 46 anni e oltre	2	non inseriti età - 45 - 64 anni e oltre	2
chi non frequenta servizi età 18-25 anni	1	non inseriti età 18-44 anni	1

chi frequenta servizi età 26-45 anni	2
chi frequenta servizi età 46 anni e oltre	1
chi frequenta servizi età 18-25 anni	0

fragilità (sia x chi non frequenta che per chi frequenta)			
valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5 o x CDD classe Sidi 5.	1	valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5 o x CDD classe Sidi 5.	1
valutazione ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5	0	valutazione ADL superiore a 4 e IADL superiore a 7,5	0

Verrà data inoltre la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, indipendentemente dal punteggio.